

Gaia Danese



Nasce a Roma nel 1971, si laurea in Scienze Politiche alla Sapienza. A Parigi frequenta l'Institut d'études politiques dove consegue il dottorato in Relazioni Internazionali e inizia un'attività di ricerca. Pubblica studi e numerosi articoli su riviste e quotidiani italiani e stranieri e collaborato con il Centro Studi di Politica Internazionale. Nel 2000 entra in diplomazia, ha prestato servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Lisbona ed è stata Console d'Italia a Montevideo. Pubblica poesie nelle riviste *Señales de Humo* (Spagna), *Espacio/Espaço Escrito* (Spagna/Portogallo) e *Lo Specchio* (supplemento del quotidiano *La Stampa*). Collabora attualmente con la rivista di politica internazionale *Longitude*. Nel 2006 è nata la prima figlia di Gaia e Juan Carlos, Giulia Elisa e nel 2010 è nata Anaïs Lucrezia.

Appassionata ballerina di tango, ha messo in scena a Roma nel 2003 uno spettacolo di teatro-danza *Tanghedra d'amore*. Nel 2007 ha pubblicato il suo primo libro di poesie, *Le Estremità fragili* in edizione bilingue (Ed. Juan de Mairena y Libros, Collezione Cosmopoetica, Cordoba 2007, Traduzione di Juan Carlos Reche, Prologo di Maurizio Cucchi).

... Scrivono di lei

Isabella Leardini (dicembre 2011)

Oggi vi faccio leggere una giovane autrice che anche io ho scoperto da poco. Ho tra le mani un'edizione curatissima in due lingue, con carta patinata a colori e copertina rigida. È la collezione Cosmo Poética di poesia internazionale stampata a Cordoba. Il libro è *Las extremidades frágiles/ Le estremoità fragili* di Gaia Danese con prefazione di Maurizio Cucchi e traduzione in spagnolo del poeta Juan Carlos Reche, che di Gaia è compagno anche nella vita. Gaia Danese lavora in ambito diplomatico e non ha pubblicato molto in Italia, lo ha fatto soprattutto in Spagna e in Portogallo. La sua natura a quanto pare appartiene a quella cultura, tanto da innamorarsene nella vita e nella letteratura, perfino nel corpo visto che è anche una ballerina di tango.

Ciò che colpisce di questo libro, che è un piccolo canzoniere amoroso, è proprio l'intersecarsi di un'essenzialità italiana, con la grazia leggera e sensuale della poesia spagnola. È proprio questa leggerezza quasi inafferrabile che dà alla poesia di Gaia Danese un non so che di riconoscibile e forte. Come se la tensione esistenziale all'improvviso si sciogliesse senza risposte in un sensuale passo di danza, ma senza perdere la complessità di una domanda che rimane sempre aperta.

